

# Economia

# -1,2

per cento la produzione in aprile

L'Istat registra in aprile un calo dell'1,2% della produzione industriale rispetto a marzo e un aumento dell'1,9% rispetto al 2017. È il tasso di crescita più basso dell'ultimo anno

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20			
FTSE MIB	22.086,20	3,42%	↑
Dow Jones	25.367,59	0,20%	↑
Nasdaq	7.177,21	0,34%	↑
S&P 500	2.786,99	0,29%	↑
Londra	7.737,43	0,73%	↑
Francoforte	12.842,91	0,60%	↑
Parigi (Cac 40)	5.473,91	0,44%	↑
Madrid	9.898,30	1,56%	↑
Tokyo (Nikkei)	22.804,04	0,48%	↑
Cambi			
1 euro	1,1790 dollari	0,31%	↑
1 euro	129,6200 yen	0,76%	↑
1 euro	0,8818 sterline	0,51%	↑
1 euro	1,1631 fr.sv.	0,51%	↑
Titoli di Stato			
Titolo	Ced.	Quot.	Rend. off. netto %
Btp 17-15/10/20	0,200%	97,69	1,18
Btp 16-15/10/23	0,650%	92,57	2,05
Btp 17-01/09/33	2,450%	92,01	2,80
Btp 17-01/03/48	3,450%	99,27	3,07
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		233 pb.	

## La Lente

di Irene Consigliere

## Ristorazione, finanza e mattone Ecco dove cresce l'occupazione

Restano prudenti le previsioni di assunzioni da parte dei datori di lavoro italiani (un migliaio) per il periodo luglio-settembre secondo quanto riporta Meos, l'indagine trimestrale sull'occupazione di ManpowerGroup. Solo il 5% dei datori di lavoro si aspetta di incrementare il proprio organico, mentre il 5% prevede un calo nelle assunzioni e secondo il 90% circa non vi sarà nessuna variazione. La previsione netta è quindi dello 0% e a seguito degli aggiustamenti stagionali si attesterà a -2%. Ottime chance si prevede arrivino da Ho.re.Ca (+6%), finanza, assicurazioni, immobiliare e servizi aziendali (+5%). Grandi possibilità potrebbero giungere dall'evoluzione tecnologica, come racconta Riccardo Barberis, amministratore delegato per l'Italia di ManpowerGroup. «L'Italia attraversa un periodo improntato alla cautela per quanto riguarda le assunzioni specialmente le micro aziende a causa dell'instabilità politica. Una svolta decisiva è rappresentata dai settori Tech e IT. Questa è sia un'opportunità che una sfida per noi dato che le aziende richiedono ai talenti di migliorare e conservare le proprie skills, sia tecniche che soft». Al contrario agricoltura, caccia, selvicoltura e pesca scenderanno (-11%). A livello regionale gli imprenditori più ottimisti sono quelli del Nord Est (+2%) e Centro Italia (+1%). Nel Nord Ovest invece ci sarà un calo del 3%, stabili Sud e Isole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In Borsa

● L'accordo siglato dalla Consob con Bankitalia per «la collaborazione e il coordinamento nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e risoluzione» rappresenta «un cambio di passo» nelle relazioni tra le due Autorità, secondo il presidente della Commissione, Mario Nava. «Nell'accordo — ha detto — si prevede la centralità di un comitato strategico di alto livello»

● Per Nava la commissione Casini «ha fatto un utilissimo lavoro e da lì siamo pronti a partire»

● La soglia dello 0,5% per dichiarare le posizioni ribassiste sui titoli di Stato è troppo alta rispetto allo stock esistente e andrebbe diminuita, ha detto Nava precisando che una richiesta in tal senso è stata inoltrata all'Esma, l'Authority europea di sorveglianza dei mercati finanziari

● Il lavoro della Consob sarà per una vigilanza «proattiva» capace di «anticipare e orientare»

## «Più economia reale in Borsa Le tutele aumentano la fiducia»

La relazione di Nava (Consob): la politica rispetti la nostra indipendenza

MILANO «Il mercato non è un'entità astratta, il mercato siamo noi», ha ricordato Mario Nava, concludendo il suo discorso, ieri, al debutto in Piazza Affari come presidente della Consob. Un discorso incentrato soprattutto su come cambierà, con «una vigilanza proattiva», la Commissione nazionale per la società e la Borsa, «per rilanciarla e per rilanciare il mercato», una «doppia sfida» che prevede «una collaborazione più stretta con tutti gli stakeholder» e «una call for interest» per istituire un comitato di consulta-

**Il mercato siamo noi**  
«Ricordiamoci sempre che il mercato non è un'entità astratta, il mercato siamo noi»

zione, composto da una trentina di membri al quale chiunque si può candidare. Il momento è «particolarmente delicato», Nava non lo nasconde. Ma per difendere l'indipendenza dalla politica, ieri assente giustificata («il governo si è appena insediato»), il presidente dell'Authority ricorda subito che, come la Banca d'Italia, il vertice della Consob viene nominato dal presidente della Repubblica. E, a ogni modo, c'è già «un cambio di passo» nelle relazioni tra le due autorità, che venerdì hanno siglato «un memorandum of un-



derstanding che prevede un comitato strategico di alto livello al centro dello scambio di informazioni». Nava ha riconosciuto l'utilità del lavoro fatto dalla Commissione d'inchiesta sulle banche presieduta da Pier Ferdinando Casini. Da una lato c'è l'esigenza di aiutare le aziende. «Nell'accesso al mercato ci sono ostacoli di vario tipo. Il messaggio è: la Consob c'è per aiutarvi», dice Nava. E nomina la fintech, che «può favorire il passaggio delle aziende dal debito delle banche all'equity». Ecco i numeri del ritardo: l'Italia è la nona

economia del mondo per Pil, ma solo 17a in termini di piazza finanziaria; la capitalizzazione rispetto al Pil è circa la metà di quella tedesca e dell'area euro, un terzo di quella francese e un quarto di quella inglese: e solo 2 società superano i 50 miliardi di capitalizzazione. Dall'altro lato, però, c'è il bisogno di tutelare gli investitori: «Il 40% delle persone non sa di non sapere e non c'è peggiore investitore». Di più: «L'80% della popolazione non ha un piano finanziario». Per insegnare a investire Consob ha sviluppato un gioco di simula-

## Debutto

Mario Nava, 52 anni, milanese e bocconiano, presidente della Consob da aprile 2018 ieri ha tenuto la prima relazione in Piazza Affari

zione online con l'Università di Trento. Anche «se investire non è un gioco». Serve fiducia. «La fiducia si alimenta con un sistema integrato di tutele». Ma «la prima regola della finanza è no risk, no return. Nessuna tutela eliminerà completamente il rischio». Sull'euro, però, nessuna esitazione. «Io sono il presidente dell'Authority responsabile per il risparmio degli italiani. Che è espresso in euro. È per me non c'è nessunissimo dubbio che l'euro è solido come una roccia».

Giuliana Ferraino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'analisi

di Fabrizio Massaro

Non è facile sapere chi ha speculato sul debito pubblico italiano e sulle banche. Nonostante si muovano cifre colossali, stimate in 40-50 miliardi di euro di «vendite allo scoperto» tra azioni e Btp, i nomi degli hedge fund che «vanno corti» — ovvero che prendono a prestito titoli di Stato o azioni per venderle scommettendo sul ribasso del prezzo nei giorni a venire — restano quasi sempre sconosciuti, in particolare quelli che operano sui Btp. Come mai?

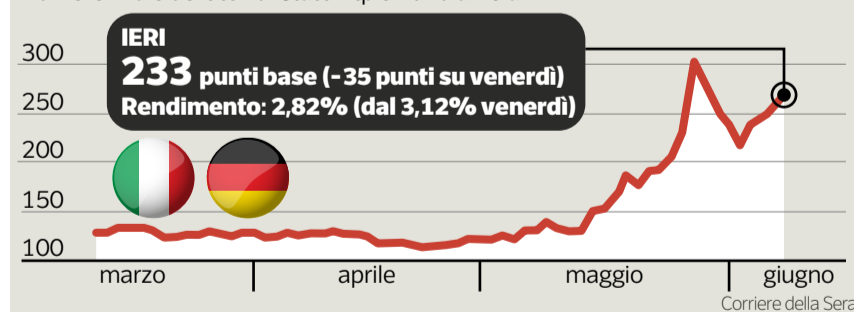
Una spiegazione l'ha data ieri il presidente della Consob, Mario Nava: ogni posizione «ribassista» va dichiarata quando supera la quota dello 0,5% del titolo oggetto di investimento. Ma su un debito di 2.300 miliardi di euro come quello dello Stato italiano, quella soglia — ponderata per le diverse scadenze dei Btp — equivale a circa 51 miliardi, una cifra enorme anche per il più grande hedge fund. Così, all'interno di quella soglia rivelatasi molto lasca, chi vuole muovere al ribasso sui Btp può

## L'attacco ai Btp e quel tetto dello 0,5%

I ribassisti obbligati a dichiarare le posizioni solo da 51 miliardi in su

### Lo spread Italia-Germania

Il differenziale dei titoli di Stato Btp e Bund a 10 anni



## Il ricordo



● Tommaso Padoa-Schioppa, presidente Consob nel 1997-1998: Mario Nava ieri lo ha citato

farlo nell'ombra.

Ieri, con il rimbalzo della Borsa e lo spread in netto calo a 233 punti dopo le parole rassicuranti del ministro dell'Economia Giovanni Tria al Corriere sull'euro, molte posizioni ribassiste sono state smontate. Ma il problema rimane. «Questa soglia è alta, è una cosa che abbiamo segnalato all'Esma», l'autorità europea sui mercati, ha detto Nava, che all'inizio della relazione annuale ha ricordato Tommaso Padoa-Schioppa (già presidente Consob, cui si ispira) e il suo richiamo all'«accountabili-

ty», al «rendere conto del proprio operato, oltre che al Governo e al Parlamento, anche ai soggetti sui quali esercita la vigilanza». La revisione di quello 0,5%, ha continuato, dallo scorso dicembre è oggetto di «discussione con Banca d'Italia e Mef, poi bisogna portarla all'Esma e in sede di Commissione europea. Bisogna fare un cambio legislativo o almeno regolamentare ma credo che ci sia una certa apertura a discutere». Insomma, ci vorranno mesi.

Nel frattempo ci si affida alle indiscrezioni. Clamorosa è

la storia del hedge fund inglese AH del finanziere Alan Howard, che nel solo mese di maggio ha realizzato un rendimento del 37% vendendo allo scoperto Btp. «Abbiamo visto la notizia di stampa e stiamo guardando come procedere, non posso dire di più», si è limitato ad affermare Nava circa l'apertura di un'indagine. «Ogni sera abbiamo una riunione su come sono andati i mercati e abbiamo tutta la nozione delle posizioni ribassiste». Un altro grande ribassista è stato il fondo Discovery Capital Management del finanziere Robert Citrone.

Dalla relazione annuale Consob emerge che i principali titolari di «posizioni nette corte» sulle azioni italiane arrivano dall'estero. È un mondo ristrettissimo: i primi quattro operatori detenevano a fine 2017 il 51% di tutto lo «short selling». Il più attivo, da solo, ne aveva il 17%. Il 51% sono fondi Usa, il 29% è in Gran Bretagna e il 12% nei territori d'oltremare del Regno Unito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA